

## S. MARTINO DI MURANO.

Sorgeva nella vicina Isola di Murano una chiesa parrocchiale dedicata a San Martino Vescovo Turonense, già fabbricata dalla veneta famiglia *Marcello*, e di sua appartenenza. In effetto si legge che del 1157 *Pietro Marcello* del confine di S. Giov. Grisostomo, figliuolo di un altro *Pietro* da Torcello (1) diede in proprietà a Costantino *Mucianicho* (forse *Mocenigo*) prete e piovano della chiesa di S. Martino di Murano, e a' parrochiani in perpetuo la chiesa stessa che insieme colle adjacenti fabbriche e terreno era in *Pietro* pervenuta per divisioni familiari. Il documento di ciò, assai mal concio per l'antichità, fu nel 1445 esibito da Benedetto Bonagiunta (*Bonazonta*) a' Giudici del Piovego (Pubblico) in una sentenza de' quali si legge inserito. Sebbene pel tenore del detto documento la presentazione del piovano spettar sembrasse a' parrochiani, a' quali fu donata la chiesa, nondimanco la elezione se ne faceva da' cherici di essa, come appare da carta autografa del 1274 con cui Andrea Gussoni piovano di S. Maria e Donato chiesa matrice di Murano unitamente al Capitolo elesse in vicario di San Martino il sacerdote *Giuliano*; così pure nel 1516 Cardinale Morosini (2) piovano della matrice stessa presentò a Morando abbate di S. Cipriano e vicario generale di Tolomeo vescovo di Torcello, il prete *Simon Canerloto* eletto in piovano di S. Martino per poterlo, dopo la conferma, porre in possesso di questa chiesa. I piovani de' quali si ha memoria furono dunque, *Costantino Mocenigo* 1157, *Donato* che fino dal 1226 concedeva a *Margarita Greco*, e a *Marco Balbo* della contrada di S. Maria suddetta, in livello alcune acque spettanti alla sua chiesa; il suddetto *Giuliano* veneto nel 1274 col titolo di vicario; il *Canerloto* nel 1516; *Natale* diacono titolato di S. Maria di Murano nel 1558, un prete *Nicoletto* 1597 del quale si ha notizia negli atti dell' Archivio (3), *Benedetto Bonazonta* suddetto nel 1445; *Marco* del 1460, testimonio in una sentenza con cui a' frati Conventuali si concede il monastero di S. Jacopo di Paludo; l'ultimo si fu *Francesco Rubeo* o de' *Rossi*, di cui vedi l'epigrafe prima, nel 1465: imperciocchè nel 1501 per le premure dello stesso *Rossi*, coll' autorità Pontificia, fu ceduta la chiesa alle monache dell'Ordine di S. Girolamo, le quali avevano la facoltà di presentare un vicario perpetuo per

(1) Nella Genealogia di Casa *Marcello* trovo bensì di quest' epoca un *Pietro* figliuolo di Angelo che del 1122 sottoscrisse al privilegio fatto alla Comunità di Bari di cui vedi nel T. IV. p. 519 delle Inscrizioni Veneziane; e un *Pietro* f. di Vido che sottoscrisse al medesimo privilegio; ma non un *Pietro* f. di altro *Pietro*; il perchè o questo del 1137 è diverso dagli altri due, e fu ommesso per errore nella Genealogia, o è uno di que' due collo sbaglio del nome del padre; sbaglio che può essere succeduto, atteso anche il corroso e mal concio documento che lo nomina.

(2) Per errore nelle *Notizie delle chiese venete* estratte dall' Opera di Flaminio Cornaro (p. 621) si scrisse che nel 1306 il Cardinale *Morosini* essendo allora piovano ... imperciocchè l'anno fu 1316 (milletrecentosedici) e il *Morosini* non fu Cardinale, ma avea nome Cardinale.

(3) Testamento di Madonna *Andriola di Milliotti* 1397. *Lascio a pre Nicoletto piovano de San Martin mio pare de penitentia ducatti do doro per l'anima mia* ec. Essa era del confine di S. Martino di Murano.